

Un aiuto da "La Barcela" al reparto di Emo-Oncologia pediatrica

# Il lato benefico della... poesia

PAVIA

"Carmina non dant panem", ovvero "le poesie non danno pane" diceva Orazio, poeta latino. Tuttavia se il famoso autore dell'antica Roma si fosse trovato a Pavia di questi tempi forse si sarebbe ricreduto. Infatti, proprio grazie ai versi di un poeta poeta pavese, è stato possibile raggiungere e regalare un po' di quel "panem" nato dalle spighe dell'arte. Ci riferiamo ad Angelo Gambini, medico e poeta che, tra Borgo e città, nella sua vita è stato un attento osservatore del mondo che attraversava e che poi fermava, nero su bianco, nelle sue raccolte poetiche. E proprio alle sue opere è stata dedicata una serata presso il teatro Fraschini il 10 maggio scorso. Il fine dello spettacolo non era solo artistico, ma anche benefico. L'intero incasso della serata è stato devoluto al reparto di Emo Oncologia Pediatrica dell'Ospedale S. Matteo. La consegna ufficiale è avvenuta lunedì 21 giugno al Circolo Culturale "La Barcela", promotore e organizzatore di questa iniziativa nobile e piacevole, è guidato dall'in-



stancabile e storico presidente Gigi Rognoni. È lui ad aver depositato un assegno di 3.500 euro nelle mani del dottor Marco Zecca, responsabile del reparto. Accompagnato dalla dottoressa Patrizia Comoli, il medico pavese si è detto emozionato e commosso per il gesto. La serata si è svolta durante una cena cui ha partecipato anche Elisabetta Gambini, figlia del poeta. Questo risultato si è potuto raggiungere certamente per il grande afflusso di pubblico allo spettacolo di maggio, ma anche alla bravura

dei numerosi artisti che si sono succeduti sul palco. Poeti, musicisti, lettori, ballerine, ma con un unico e forte denominatore comune: la poesia per aiutare il prossimo. Ognuno di loro ha infatti letto, musicato, cantato o descritto con i balletti un testo, una poesia, un'emozione che le pagine di Gambini continuano a regalare. Oltre alla concretezza del contributo, iniziative come questa sono esemplari perché sanno unire il bello dell'arte al bello del bene.

ANDREA BORGHI

il Punto

27 giugno 2011